

Obrazová příloha

Sborník prací Filozofické fakulty brněnské univerzity. F, Řada uměnovědná. 1965, vol. 14, iss. F9, pp. -

Stable URL (handle): <https://hdl.handle.net/11222.digilib/110890>

Access Date: 29. 11. 2024

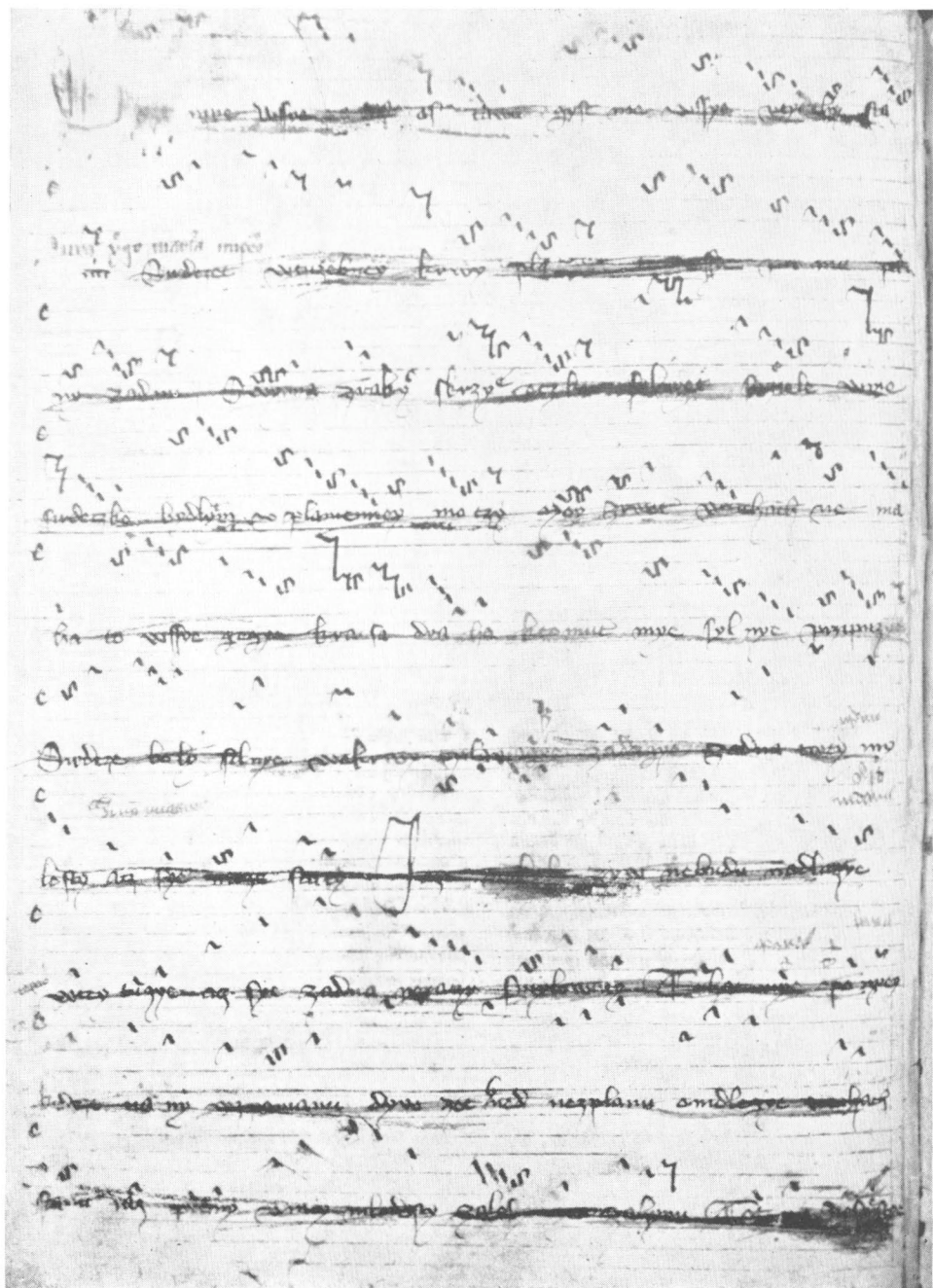
Version: 20220831

Terms of use: Digital Library of the Faculty of Arts, Masaryk University provides access to digitized documents strictly for personal use, unless otherwise specified.

II. Federhofer: Musiktheoretische Schriften aus Johannes Matthias Spergers
Besitz



Aus J. M. Spenger: *Wegweiser auf die Orgel*, 1766. Mecklenburgische Landesbibliothek,
Schwerin, Sign. 5121. Nachgetragene Kadenz Haydns.



Zlomek milostné písně Jižť mne vše radost ostává.

R. Pečman: De Camerrosso libretto k poslední operě J. Myslivečka



Libretto de Camerrosso. Titulní list lemingradského výtisku.

A R G O M E N T O .

Medonte, o Calimedonte Re di Epiro uno de' più barbari, de' più accorti, e de' più valorosi Monarchi, che abbia mai vantati l' Antichità, ritornando da una lunga, e penosa guerra sostenuta contro gli Ateniesi, si trattenne per qualche tempo alla Corte di Aglauro Re di Argo, ove s' innamorò di Selene unica figlia di quel Monarca, Principessa dotata dalla Natura d' una sorprendente bellezza. Medonte glie la chiese in isposa, ed Aglauro solennemente glie la promise; ma essendosi in Epiro suscitata un' improvvisa ribellione, fu obbligato Medonte di portarsi subito nel proprio Regno per sottomettere i sollevati. Questa circostanza frastornò i Regi sponsali. Intanto Arsace, o Sisbite giovine di alta aspettativa figlio di Anido Principe di Dodone dimorava incognito nella Corte di Argo per i raggiri del Padre, il quale sapendo la segreta corrispondenza, che fin da' primi anni passava fra il proprio Figlio, e Selene, mai non vi s' oppose, lusingandosi che Arsace con tal mezzo potesse un giorno salire sul Trono. Ma la morte gl' impedì di vedere il fine de' politici suoi raggiri. Arsace rimasto privo del Genitore, fu obbligato da Efeone suo Zio materno, che non approvava il di lui nascosto amore colla Principessa, a seguirlo il Re Medonte, che lo elesse uno de' principali Capitani del proprio Esercito in occasione che andar doveva a soggiogare i Ribelli. Selene, ed Arsace tentarono ogni mezzo per non dividersi, ma lor convenne di cedere al destino. Il giovine Principe talmente si distinse col valore, e colla prudenza, che gli riuscì di sottomettere i sollevati.

Essen-

R. Pečman: De Gámerrovo libreto k poslední opère J. Myslivečka

3

Essendosi in seguito restituito trionfante in Epiro erasi acquistata la stima, e l'affezione non solo del Re Medonte, ma del Regno tutto. Ei però non aveva mai lasciato di tener sempre celata corrispondenza di lettere con Selene, talchè la reciproca loro passione erasi in essi vivamente conservata. Ma desideroso il Re Medonte d'acquistare la bella Selene, ricordò ad Aglauro la fattagli promessa. Obbligata Selene dal Padre a porgere il proprio consenso a un tale Imeneo, fu accompagnata in Epiro, onde ne seguì nelle più pompose forme la celebrazione. Escessivo fu il dolor d'Arface nel timore di perdere l'adorata Principessa, che qu'è vittima vedevasi suo malgrado strascinata innanzi all'Ara. Medonte al fine colla più accorta dissimulazione scoperto avendo il segreto amore della sposa, la fece con Arface barbaramente morire in un sotterraneo, il quale essendo destinato al massacro de' matragj, veniva dal volgo denominato „Il Tempio della Vendetta, Non solo vi si spargeva il sangue de' rei, ma vi avevano le loro abitazioni i Carnesfici, e vi custodivano gl'istrumenti, de' quali servivansi per tormentare, e dar la morte ai colpevoli. Il Re Aglauro si mosse in seguito con un poderoso Esercito per vendicar la morte dell'infelice sua figlia. Arfinoe Principessa di Larissa tributaria, ed amica di Medonte tentò in vano colle proprie forze di soccorrerlo, poichè sconfitto in una campal battaglia, e preso prigioniero strascinato venne dietro al Carro del trionfo, indi dall'inesorabile Vincitore fu condannato ad essere miseramente per mano de' Carnesfici tagliato in pezzi.

Lycofron. Textor. & Moller.

Pre-

⁴ *Premessa una tale istorica narrativa, agevolmente dai Giudiziosi si comprenderanno quegli Epirodici cambiamenti, che stati sono necessarj per variare la sanguinosa catastrofe, per accrescere l'interesse, per colorire più vivamente le situazioni, e per render più vibrato, e più forsi le azioni del presente Dramma.*

L' azione si rappresenta in Epiro.

MEI

SEL

ARS

ZEL

EV

TA

fi

PER-



Prospekt der Orgel in der III. Blutskapelle zu Staus (Aufnahme des Verfassers).

B. Štědroň: Ke zrodu opery L. Janáčka Její pastorkyňa

Hudec

Kontrás

Basista

B. Štědroň: Ke zrodu opery L. Janáčka *Její pastorkyňa*

Zpěv
černé ty o - čí más, čím že sa u - mý - vás, čím že sa

Hudec

Kontráš

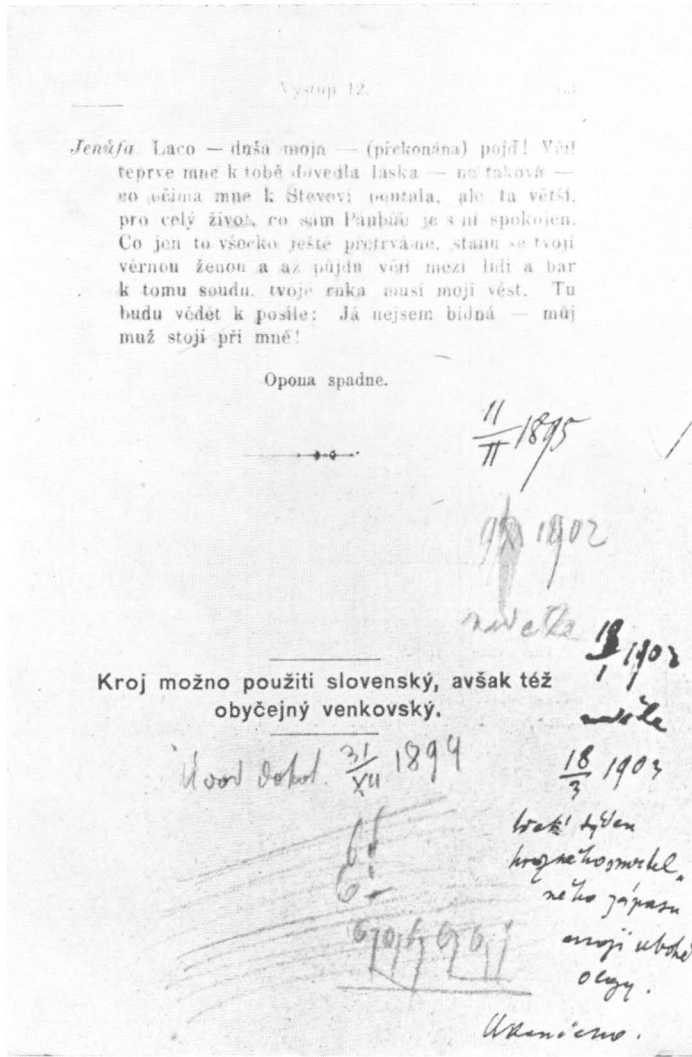
Basa

u - mý - vás, že ga - la - na ne - má.

Hudecká muzika (z pozůstalosti Martina Zemana ve Velkém). [2]



Gabriela Preissová



Poslední stránka tištěného dramatu Její pastorkyně s Janáčkovými poznámkami.

B. Štědroň: Ke zrodu opery L. Janáčka *Její pastorkyňa*

Jediná dochovaná Janáčkovská skica — nedatovaný autograf — zachovaná z opery *Její pastorkyňa* v Janáčkových sbírkách Moravského muzea v Brně. Podle Stárkových slov: Což, pěkná je, pochází z I. jednání *Pastorkyně*.

B. Štědrň: Ke zrodu opery L. Janáčka Její pastorkyňa

The image shows a page of handwritten musical notation for the opera 'Její pastorkyňa' by Leoš Janáček. The score is written on multiple staves, including vocal parts (Soprano, Alto, Tenor, Bass) and instrumental parts (Violins I & II, Viola, Cello, Double Bass). The notation includes notes, rests, and dynamic markings. A large, stylized signature 'L. Janáček' is visible in the center. In the bottom right corner, there is a handwritten note 'opraveno 10. 1. 1907' and a signature.

Poslední strana II. jednání autorisovaného opisu partitury Janáčkovy opery Její pastorkyňa s Janáčkovou poznámkou: Opraveno 10. 1. 1907.